

**OMELIA PER IL 60° DI PROFESSIONE DI SUOR PREDILETTA  
CHIESA "MARIA AUSILIATRICE" IN NOCERA SUPERIORE**

*Nocera Superiore (SA), 21 novembre 2020*

Carissima Suor Prediletta e sorelle religiose dell'Istituto delle Suore Crocifisse dell'Eucaristia, carissimi fedeli, oggi sabato 21 novembre è un giorno bello e importante, perché la nostra sorella Prediletta ricorda con gratitudine i suoi sessanta anni di Professione Religiosa, e noi tutti Le formuliamo gli auguri più cari e promettiamo tanta preghiera.

Cerchiamo nella Parola di Dio, che abbiamo ascoltata, l'ispirazione per un augurio vero e sincero alla sorella Prediletta, e di incoraggiamento per le consorelle e per tutti noi, che la festeggiano.

Nel brano del Profeta Isaia (61,1-3) l'immagine che subito balza agli occhi è quella della gioia che invade il cuore del Profeta, perché sa che il Signore l'ha scelto e gli ha affidato una grande missione: "Lo Spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione, mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a proclamare l'anno di grazia del Signore".

A ben riflettere, queste parole, che riguardano la vocazione del Profeta Isaia, sono le stesse che Gesù leggerà e commenterà nella Sinagoga di Nazareth e le applicherà a se stesso.

"Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato" (Luca 4,21).

La missione di Gesù, quella del Profeta e la nostra, è identica.

E' la missione di ogni battezzato. e, in modo speciale, è la missione di chi è chiamato nella Chiesa alla vocazione della vita consacrata.

Una missione bellissima.

Perciò, come l'antico Profeta e come la nostra sorella Prediletta, anche noi, dobbiamo ringraziare il Signore e ripetere con gratitudine:

"lo gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli".

Carissima Suor Prediletta, questa festa di nozze con l'unico Sposo, bellissimo e che non delude mai, per Voi è iniziata sessanta anni fa, concretizzandosi nell'impegno definitivo della Professione Perpetua dei voti evangelici.

E noi tutti, oggi, ci uniamo alla vostra festa nel ringraziare il Signore e per pregare per Voi, e Vi auguriamo una vita da consacrata sempre più intensa ed un apostolato sempre più fecondo.

Anche questo ci ricorda il Profeta Isaia:

“Come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il signore farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti”.

Il Signore e solo Lui può far germogliare la vostra “giustizia”, cioè la vostra “santità” e sarà anche il Signore a rendere la vostra vita di sposa di Cristo Gesù una “lode davanti a tutte le genti”.

Ma, allora, è tutto così facile e bello?

Purtroppo i momenti difficili si incontrano in ogni vocazione.

Anche nella vita consacrata.

Il Salmo 22, che abbiamo proclamato, ci ricorda che non dobbiamo aver paura, perché il Signore è il nostro Pastore, che ci resta sempre vicino e ci protegge in ogni momento:

“Il Signore è il mio pastore nulla mi mancherà. Custodirà la mia vita come bene prezioso. Se dovessi camminare per una valle oscura, io non avrò paura se tu sarai con me. Gioia e grazia saranno mie compagne nel cammino; io vivrò con il Signore per tutta la mia vita”.

Ed infine dopo che ci è stato detto che è bello aver ricevuto una grande missione, quella della vocazione alla vita consacrata, e che non dobbiamo scoraggiarci per nessuna difficoltà, Gesù, ci ricorda *il segreto della fecondità di ogni vita consacrata*: “chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre.” E' il progetto di Gesù sulla nuova Comunità dei discepoli. Gesù, pur non negando i rapporti parentali, afferma con forza che quello che conta è il compimento della volontà di Dio che rivela con i suoi gesti e con la forza della sua Parola. Quanti ascoltano e compiono questa volontà di Dio costituiscono la sua nuova famiglia. E' da notare che nell'elenco delle relazioni parentali o familiari manca la figura del “padre”. Nella comunità dei

discepoli, che accolgono e attuano sinceramente la volontà di Dio, il ruolo del "padre" non può essere occupato da nessuno. Dio infatti è l'unica figura paterna che Gesù rende presente per mezzo della sua attitudine di Figlio.

Non a caso egli lo invoca in modo unico ed eccezionale con l'appellativo inconsueto di Abbà.

Carissima sorella Prediletta, sono sessanta anni che, attraverso la Professione religiosa nell'Istituto delle Suore Crocifisse dell'Eucaristia, siete entrata nella speciale parentela di Gesù, nella sua famiglia come la "vera Sposa di Cristo", fedele ad un solo amore.

Vi rinnoviamo, nel giorno del vostro giubileo di diamante, i nostri auguri più cari ed affettuosi, siate sempre unita allo "Sposo", che nell'Eucaristia quotidiana incontrate nella sua Umanità e nella Sua Divinità. E questo vi permette di capire che la sua Parola è la Parola di Dio, il suo volto è il volto di Dio, il suo sguardo è lo sguardo di Dio, le sue lacrime sono le lacrime di Dio, la sua gioia è la gioia di Dio, la tenerezza di Gesù è la tenerezza del Padre.

Maria di Nazareth, Regina delle Vergini, che per prima ha realizzato una "consacrazione" esemplare al Signore, Vi aiuti ad essere Sposa fedele e gioiosa del Suo Figlio Gesù, Vi accompagni sempre con il Suo materno amore nel Vostro cammino e Vi sostenga nell'ora della prova. AUGURI. AMEN.